

PARLA IL CAPOGRUPPO IN SENATO

Bricolo: segnale molto importante da Palazzo Chigi

PAOLO BASSI

«Un nuovo, importante, segnale di attenzione verso la nostra regione». **Federico Bricolo**, presidente dei senatori della Lega Nord, è soddisfatto per il protocollo d'intesa sulla sicurezza urbana e territoriale, firmato ieri a Venezia da **Roberto Maroni** e **Giancarlo Galan**.

Anche questo, sostiene l'esponente del Carroccio, è un cambiamento significativo rispetto al passato.

Si riferisce al Governo Prodi, che aveva una presoché inesistente rappresentanza veneta?

«Non è solo una questione di quanti ministri sedessero a palazzo Chigi. Il Governo Prodi non ha fatto nulla per i veneti, mentre l'attuale Esecutivo ha dato molte dimostrazioni di attenzione,

sia sotto il profilo dei posti di responsabilità, sia sotto quello, sostanziale, degli interventi. La scelta del ministro dell'Interno di fare del Veneto la regione pilota per il protocollo sulla sicurezza territoriale, ne è un'ulteriore conferma».

Sotto questo profilo, quali sono i maggiori problemi avvertiti nella sua regione?

«Sicuramente quelli connessi all'immigrazione clandestina. Il 70 per cento dei detenuti nelle carceri venete sono stranieri irregolari. Di recente sono stati arrestati degli spacciatori che in tasca avevano un foglietto di "istruzioni" su come "muoversi" in Italia una volta sbarcati a Lampedusa. La dimostrazione del fatto che esiste una "filiera" dell'immigrazione clandestina gestita dalle mafie d'importa-

zione che è molto attiva sul nostro territorio. Con l'approvazione definitiva del pacchetto sicurezza e con l'introduzione del reato di clandestinità, interverremo in maniera molto risolutiva anche contro questo genere di situazioni».

Ieri Maroni ha parlato anche di ronde, ricordando che presto verrà convertito in legge il decreto che le istituzionalizza.

«Sarà un passaggio importante sulla strada della sicurezza partecipata. In Veneto e in Lombardia, questa forma di "cittadinanza attiva", esiste da tempo e funziona bene. Con il decreto, si farà uno scatto di qualità, inserendo un criterio di certificazione e un sistema di formazione

per avere volontari sempre più qualificati».

Che saranno poi coordinati dal sindaco...

«Una decisione in linea con quelle già adottate e tese a investire gli Enti locali di sempre maggiori competenze in materia di sicurezza. Chi meglio di un primo cittadino sa quali sono le esigenze del suo territorio».

Pensa che il di avrà un iter facile in Parlamento o ci saranno problemi, visto che anche nella maggioranza non tutti sembrano apprezzare questo strumento?

«Non penso ci saranno problemi. Si tratta di una innovazione utile, ma soprattutto di una cosa molto apprezzata e richiesta dalla gente. Chi le critica, spesso lo fa solo per partito preso o per cercare di screditare chi le propone».

«Questo Esecutivo sta dimostrando molta attenzione nei confronti della nostra realtà territoriale»

